

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 del 07.06.2018

OGGETTO: Situazione debitoria nei confronti della società Irpiniambiente s.p.a. - Determinazioni.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **sette** del mese di **giugno**, alle ore 19,10, nella sala consiliare del Comune suddetto. Alla seconda convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Sigg. consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
MARIANI Pietro Gerardo	X		BUSCETTO Emilio	X	
CAPUTO Massimiliano	X		COVINO Salvatore	X	
CAPOZZA Gerardo		X	GARGANI Angelo		X
CAPUTO Fiorella	X		COVINO Giuseppe Dino	X	X
DI PIETRO Gerardo	X		CAPUTO Gerardo		X
ZUCCARDI Antonio		X			

PRESENTI n. 7 **ASSENTI** n. 4

Presiede l'adunanza il dott. Pietro Gerardo Mariani, nella sua qualità di Sindaco.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. L. vo 18 agosto 2000, n. 267, così come di seguito riportati:

Per la regolarità tecnica: favorevole.


.....

Per la regolarità contabile: favorevole.


.....



Il Sindaco evidenzia che il presente argomento è stato iscritto all'ordine del giorno consiliare su richiesta della minoranza e invita, pertanto, i rappresentanti del gruppo di minoranza a relazionare al riguardo.

Prende la parola il consigliere Covino Giuseppe Dino: chiedo che venga data lettura di una nota redatta dal nostro capogruppo consiliare, dott. Angelo Gargani, e che detta nota venga poi allegata al verbale del Consiglio comunale.

Il Sindaco dà lettura della nota suddetta, e, successivamente, la consegna al Segretario comunale affinché venga allegata al verbale del consiglio comunale.

Si apre un ampio ed articolato dibattito, nel corso del quale si registrano i seguenti interventi, che si riportano in sintesi.

Interviene il Consigliere Covino Giuseppe Dino: in occasione del Consiglio comunale tenutosi lo scorso 31 marzo, come già chiaramente riportato nella nota del nostro capogruppo, affermai che la situazione debitoria del Comune nei confronti di "Irpiniambiente" era diversa rispetto a quanto affermato dal responsabile del settore finanziario. Chiari, infatti, che, dopo la nota, con la quale "Irpiniambiente" chiedeva al Comune il pagamento di 300mila euro per tutto il pregresso e un parziale pagamento del Comune, rimaneva un debito di 200mila euro e non di 100mila euro. In occasione di detta seduta del Consiglio comunale la dott.ssa Trunfio, il Sindaco ed il consigliere Capozza affermarono che non era così e che ci dovevamo fidare di quanto affermato dagli uffici comunali. Venne precisato che i debiti nei confronti di "Irpiniambiente" riguardavano esclusivamente il periodo 30 giugno – 31 dicembre 2017. Cosa non vera in quanto successivamente, il 12 aprile 2018, ci sono stati versamenti da parte del Comune ad "Irpiniambiente" riferiti a quattro mensilità dell'anno 2016. Quindi sono state affermate cose non vere in occasione della seduta del Consiglio comunale del 31 marzo 2018. Ho proposto anche delle interrogazioni al riguardo per capire meglio la situazione. Le risposte non mi sono pervenute tempestivamente; mi sono arrivate solo questa mattina. Inoltre, tali risposte sono incomplete e contraddittorie. La dott.ssa Trunfio parla di un debito di 365mila euro al 31.12.2017, diversamente si esprime l'assessore Caputo Massimiliano che parla di un debito di 135mila euro a tale data e, inoltre, dati diversi sono riportati nel verbale del Consiglio comunale del 3 maggio 2018, dove la dott.ssa Trunfio dichiara che vi è un debito di 26mila euro riferito a quattro fatture del 2014. Non vi è chiarezza. Vanno pagate ancora fatture del 2014. Chiedo di capire questi numeri da dove provengono, di capire qual è l'effettivo debito del Comune nei confronti di "Irpiniambiente". Con i descritti comportamenti mi si impedisce di svolgere il ruolo di consigliere comunale. Se chiedo degli atti, non li posso ricevere la mattina del giorno in cui è previsto il Consiglio comunale. Non posso riceverli i documenti richiesti solo tre ore prima della seduta di Consiglio comunale. E' un andazzo che si è preso anche in altri settori del Comune. Presento questa rimostranza al Sindaco. In ogni caso non è più giustificabile la situazione con "Irpiniambiente". Non si conosce l'esatto ammontare del debito del Comune nei confronti di detta società. Ricordo che il Comune ha contratto un'anticipazione di liquidità per 340 mila due anni fa per pagare i debiti con "Irpiniambiente" e che sono stati pagati euro 225mila relativi a tutto il 2014 ed euro 112mila relativi a parte del 2013, nonostante fossero stati incassati a titolo di tassa rifiuti oltre 160mila euro nel 2014 e 112mila euro nel 2013. Aggiungo che veniamo già da un buco di oltre 340mila euro. Abbiamo pagato le fatture, ma abbiamo un debito da onorare per i prossimi quindici anni. E si va ancora avanti. "Irpiniambiente" ha proposto solleciti di pagamento prima per 300mila euro e successivamente per 200mila euro. Non si riesce più a capire quale sia la situazione reale. Come ho detto, vi sono tre versioni diverse sul debito al 31.12.2017. Vogliamo fare chiarezza. Non è più giustificabile tale situazione nell'ufficio tributi. Non si riesce a capire l'entità del debito. Vi è un buco di oltre 500mila euro, di cui 340mila per anticipazione di liquidità e 200mila per somme ancora dovute a "Irpiniambiente", oltre agli interessi di "Banca sistema" per 23 mila euro a cui vanno aggiunti 7mila euro richiesti di recente per un totale di 30mila euro. Si tratta di una situazione non più tollerabile. Prenderemo i dovuti provvedimenti.

Sindaco: occorre fare chiarezza. Spiegare cosa significa avere un debito con "Irpiniambiente". Il Comune è un intermediario tra "Irpiniambiente" ed i cittadini. Il debito deriva dal fatto che negli



anni ci sono stati mancati incassi relativi alla tassa rifiuti. Il 30% circa dei cittadini non ha pagato la tassa rifiuti. Vi è una sorta di evasione ed elusione fiscale della tassa rifiuti. Nel 2014 la minoranza, con manifesti ed in sede di consiglio comunale, evidenziò che vi erano 60mila mq. non tassati. L'Amministrazione si è attivata ponendo in essere accertamenti per porre rimedio a tale situazione. E' necessario completare un complesso iter che è stato già avviato. La situazione è migliorata di molto rispetto al passato. Non si può affermare che il Comune ha un debito facendo pensare che l'Ente abbia sperperato soldi o abbia fatto qualcosa di illecito. Tale affermazione non rende giustizia a chi lavora da anni per risolvere questi problemi. La dott.ssa Trunfio ed il Sindaco non fanno dichiarazioni a caso, ma affermano quello che risulta dagli atti in possesso degli uffici. Se alcune fatture non sono pervenute al Comune per un disguido non è colpa nostra. Il Consigliere Covino, che ha esibito in sede di Consiglio comunale alcuni fogli excel con dati provenienti da "Irpiniambiente", avrebbe potuto fornire tali dati agli uffici comunali per le opportune verifiche. Diffido, comunque, "Irpiniambiente" a non consegnare atti a consiglieri di minoranza. Mi sembra che la minoranza faccia gli interessi di "Irpiniambiente" e non dei cittadini.

Covino Giuseppe Dino: chiarisco che non sono a favore di "Irpiniambiente". Evidenzio solo che non vi è chiarezza, che i debiti non sono tenuti sotto controllo. Rimarco ancora che sono state fornite tre risposte diverse sui debiti del Comune nei confronti di "Irpiniambiente".

Sindaco: quando abbiamo notificato gli accertamenti, su sollecitazione anche della minoranza, la stessa minoranza ha distribuito moduli ai cittadini per agire in autotutela. La minoranza, inoltre, ha spinto alcuni cittadini a fare ricorso in commissione tributaria. Ricorsi dai quali i cittadini sono usciti sconfitti. Oggi, la minoranza evidenzia che abbiamo debiti con "Irpiniambiente". Non comprendo questa azione ondivaga, non lineare della minoranza. Vorrei, comunque, chiedere alla minoranza qual è la soluzione alla questione.

Covino Giuseppe Dino: svolgo il mio ruolo di Consigliere comunale, chiedendo accesso ad atti anche presso gli Enti di cui il Comune di Morra De Sanctis fa parte e non sono tenuto a dar conto di questo. Sono i dipendenti che si devono attivare. Non è colpa mia se i dipendenti non pagano quanto dovuto. I dipendenti del Comune si devono confrontare con "Irpiniambiente". Chiedo di mettere a verbale che il Comune non conosce l'effettivo ammontare del proprio debito nei confronti di "Irpiniambiente".

Sindaco: noi conosciamo l'entità del nostro debito. Noi sosteniamo che la nostra versione sia corretta. Il Consigliere Covino va a favore di "Irpiniambiente", si fida di "Irpiniambiente".

Covino Giuseppe Dino: è una elucubrazione del Sindaco il fatto che io vada a favore di "Irpiniambiente".

Sindaco: Vi sono stati migliaia di accessi ad atti da parte della minoranza in quattro anni. Non so a cosa siano serviti. Mi fate rimpiangere la minoranza di Francesco Grippo, che chiedeva dati, era anche duro, ma dava dei suggerimenti. Noi ci confrontiamo con "Irpiniambiente". Siamo qui per cercare soluzioni per i cittadini. Cosa che non vedo da parte della minoranza. Se esiste evasione dei tributi, siamo tenuti a porre in essere azioni per il recupero. Per fortuna abbiamo avuto l'occasione di contrarre l'anticipazione di liquidità, che ci ha consentito di pagare quanto dovuto ad "Irpiniambiente". Chiedo se vi siano altre soluzioni.

Covino Giuseppe Dino: con l'anticipazione si è solo spostato il debito nel tempo. Evidenzio anche che in tal modo si pagano gli interessi. La responsabilità è della politica e degli uffici. Non conosciamo neanche l'entità del debito con "Irpiniambiente". Questo è di una gravità estrema.

Caputo Massimiliano: in data 24 aprile u. s. vi è stata un'interrogazione, con la quale la minoranza intendeva conoscere dall'assessore al bilancio se la pretesa economica di "Irpiniambiente" fosse fondata. Al riguardo evidenzio una prima scorrettezza della minoranza. Ha diffuso notizie attraverso Whatsapp e Facebook rimarcando che l'amministrazione tassa i cittadini, che fa gravare sugli stessi il debito contratto per l'anticipazione di liquidità per pagare debiti con "Irpiniambiente" e che vi erano ulteriori 300mila euro di debiti per i rifiuti e lasciando ai cittadini l'ardua sentenza. La scorrettezza è stata quella di allegare a tali affermazioni l'interrogazione proposta. Correttezza avrebbe voluto che la minoranza aspettasse la risposta all'interrogazione prima di pubblicare

conclusioni. L'interrogazione in questione conteneva anche la richiesta di accesso ad una serie di atti e, per tale parte, è stata trasmessa all'ufficio ragioneria come previsto dall'apposito Regolamento, dando a tale ufficio dei tempi per la risposta che non sono quelli dei trenta giorni in quanto vi è giurisprudenza consolidata del Consiglio di Stato che prevede che, quando si tratta di richieste eccessive alle quali l'ufficio non può dedicarsi dovendo privilegiare il lavoro ordinario, è possibile ovviare dal termine di trenta giorni per il riscontro. Nel caso di specie va tenuto anche conto dell'orario di lavoro della responsabile del settore finanziario che è presente a Morra due volte a settimana e delle scadenze immediate relative al bilancio preventivo 2018 ed al rendiconto di gestione 2017. Non sono quindi valide le accuse di ostruzionismo e ritardi. La minoranza è convinta di conoscere la verità, di avere dati esatti, e che l'amministrazione è in possesso di dati sbagliati. Il presente argomento proposto dalla minoranza era già all'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale e fu rinviato su richiesta della stessa minoranza. Non si capisce, quindi, quale danno abbia ricevuto la minoranza con la consegna dei documenti nella mattinata di oggi. "Irpiniambiente", nella lettera citata nell'interrogazione della minoranza, ci chiedeva 301.800 euro, di cui 89.307 fino al 2016. Da riscontri effettuati dagli uffici su mia richiesta il credito nei confronti del Comune al 28.02.2018 è risultato di 166.777 euro, di cui 36mila euro al 31.12.2016. Quindi, "Irpiniambiente" pretendeva circa 134mila euro in più rispetto a quanto effettivamente dovuto. Ci possono anche essere stati degli errori. I mandati emessi dopo la seduta del Consiglio dello scorso 31 marzo erano relativi a fatture riportanti somme dovute a "Irpiniambiente", ma non acquisite al protocollo, non pervenute all'Ente. Non credo sia questo il problema. Al 31.03.2018 il debito del Comune e, quindi, dei cittadini, era di 183.761 euro, al 31.12.2017 di euro 135.604. Nell'interrogazione si faceva anche riferimento a crediti del Comune nei confronti dei cittadini. Preciso che relativamente al 2011 e 2012 vi sono ancora da incassare 39.942 euro per accertamenti emessi. Dal 2013 al 2017 sui ruoli restano da incassare 322.415 euro. Se stimiamo le somme ancora da incassare dal 2013 al 2015 su dichiarazioni infedeli - metri quadrati dichiarati in meno rispetto a quelli effettivi - dobbiamo aggiungere 40mila euro per anno, cioè altri 120mila euro. In definitiva al 31 dicembre 2017 dobbiamo euro 135.604 ad "Irpiniambiente" e aggiungendo che, con l'anticipazione di liquidità, abbiamo pagato circa 342mila euro per spese rifiuti si arriva a complessivi 477.985 euro. Se sommiamo gli importi ancora da incassare, per mancati pagamenti sui ruoli emessi e per accertamenti, raggiungiamo 482.357 euro. Ciò significa che la tassa per i rifiuti non pagata dai cittadini supera quanto il Comune deve ancora versare per il titolo ad "Irpiniambiente". Il Comune dovrebbe anticipare i pagamenti ad "Irpiniambiente" con la propria cassa. Quindi non vi è stata una gestione non oculata o allegra del Comune. Il Comune sta ponendo in essere tutto quanto di propria competenza utilizzando gli strumenti previsti dalla legge. Se poi non si riuscirà a recuperare quanto dovuto perché ci sono cittadini in difficoltà economica è un altro discorso. Non si può dare la colpa ad Amministratori o dipendenti soprattutto in presenza di richieste da parte di "Irpiniambiente" di somme lontane da quelle effettivamente dovute. Quindi a fronte della descritta situazione, credo sia consentito a un consigliere usare anche termini forti come "cazzate". Credo che il dovere dei consiglieri di maggioranza e minoranza sia di tutelare l'ente a fronte di richieste spropositate. E' consentito correggere quanto affermato dagli uffici in sede di consiglio comunale. Le dichiarazioni rese dagli uffici in occasione del Consiglio comunale del 31 marzo scorso non erano intese a dichiarare il falso o nascondere qualcosa. E' tutto verificabile: le fatture sono quelle emesse da "Irpiniambiente", i mandati quelli del Comune e gli accertamenti quelli posti in essere dall'Ente. Sottolineo che sono state messe in campo tutte le azioni possibili. Tali azioni sono state etichettate dalla minoranza come nuove tasse imposte dall'Assessore al bilancio. Ricordo che solo a decorrere dal 2015 sono stati messi a disposizione dall' "Agenzia del territorio" i dati relativi ai metri quadri calpestabili degli immobili ricadenti in questo Comune e solo da quella data, quindi, si potevano emettere gli accertamenti sui metri quadri effettivi. L'Amministrazione nell'attività di accertamento deve essere sostenuta dalla minoranza, che non deve distribuire ai cittadini moduli per fare ricorsi. Le attività commerciali, che in passato hanno beneficiato di un regime fiscale favorevole, si sono trovate con fatture un poco pesanti e hanno

tentato il ricorso in Commissione tributaria. Due ricorsi su tre sono stati dichiarati inammissibili ed uno è stato rigettato nel merito. Circa la gestione precedente sottolineo che non erano possibili da parte del Comune altre azioni. Gli accertamenti, come ho già precisato, potevano essere emessi solo dal 2015. Inoltre, sono stati fatti due condoni nella precedente gestione amministrativa con poche adesioni. Oggi in base alle leggi vigenti non è possibile fare condoni. Non è stata possibile la rottamazione perché era necessaria la preventiva emissione di cartelle esattoriali. Un'altra soluzione poteva essere quella di caricare sul ruolo 2018 i mancati incassi del precedente anno facendo pagare ancora una volta i cittadini che hanno sempre pagato. Non è una cosa giusta ed equa. Abbiamo scelto la strada dell'emissione di avvisi bonari sollecitando i cittadini a pagare evitando sanzioni. In ogni caso, preciso che le sanzioni sono previste per legge e non costituiscono una scelta della maggioranza.

Covino Giuseppe Dino: i paragoni con il passato non ci interessano. Decidiamo noi come effettuare la comunicazione. Non accettiamo consigli. E' lecito pubblicare le interrogazioni proposte all'Amministrazione.

Caputo Massimiliano: è certamente lecito pubblicare le interrogazioni. Correttezza vorrebbe, però, che venisse pubblicata anche la risposta alle interrogazioni.

Covino Giuseppe Dino: va dato conto anche delle mancate risposte ad altre richieste. A me non fa piacere che il Comune di Morra abbia dei debiti. Evidenzio, però, che manca ogni chiarezza. Pretendo chiarezza da parte degli uffici. Vorrei chiarezza anche sul versamento di 100mila euro fatto recentemente ad "Irpiniambiente". Mi è stato detto dal Segretario comunale che per tale versamento sono stati utilizzati il fondo di solidarietà e i fondi trasferiti dalla Regione Campania a rimborso dei mutui contratti ai sensi della legge 51/78.

Segretario comunale: non è vero che ho fatto tale affermazione. E' stato ben chiarito più volte in questa sede che i costi per il ciclo dei rifiuti vengono coperti con le entrate della tassa rifiuti.

Covino Giuseppe Dino: Se "Irpiniambiente" chiede dei fondi a supporto ha una scheda con la posizione del Comune. Risulta che da parte del Comune di Morra per il 2011 vanno pagati 35mila euro, per il 2012 15mila euro e per il 2016 erano in sospeso cinque fatture. Avevo evidenziato questo e mi è stato detto in sede di Consiglio comunale che non rispondeva al vero. Poi tali fatture sono state pagate. Pretendo chiarezza sul rapporto, altrimenti non se ne viene fuori. Se "Irpiniambiente" dice una cosa ed il Comune un'altra non se ne viene fuori. Nella risposta della Trunfio alla nostra interrogazione si parla di un debito complessivo al 31.12.2017 di 365mila euro e siamo al 5 giugno.

Trunfio: mi è stato chiesto quale fosse il debito al 31.12.2017 e quale quello alla data odierna e io ho risposto. Oggi il debito ammonta a 135mila euro.

Covino Giuseppe Dino: In consiglio comunale nella seduta dello scorso 3 maggio si dichiarano da parte della Trunfio cose non vere. Si fa riferimento al 2014 e si afferma che ci sono quattro fatture non pagate e quattro note di credito di parziale storno.

Trunfio: il riferimento al 2014 è stato un mio errore, si tratta del 2012.

Covino Giuseppe Dino: la Trunfio, inoltre, ha dichiarato che rispetto agli 80mila chiesti da "Irpiniambiente", il Comune ne deve 26mila, mentre il vice Sindaco nella risposta all'interrogazione parla di 135mila euro e non di 26mila euro. In realtà al 31.12.2017 il Comune deve 148mila euro a "Irpiniambiente". In particolare, sono dovuti 50mila euro per gli anni 2011 e 2012; 11mila per il 2016 ed 86mila euro per il 2017. Quindi il debito è di 148mila euro.

A questo punto la discussione procede in maniera confusa con interventi che si sovrappongono e con continui batti e ribatti.

Trunfio: confermo che il debito al 2012 era di euro 26mila. Al 24 aprile 2018 dobbiamo a "Irpiniambiente" 135.604 euro; al 31.12.2017 dovevamo 365mila euro. Ho risposto ad una interrogazione.

Covino Giuseppe Dino: le fatture a cui ho fatto riferimento in Consiglio comunale esistevano effettivamente. I debiti del Comune corrispondono a quelli che avevo dichiarato.

Caputo Massimiliano: "Irpiniambiente" pretendeva somme in più.

Covino Giuseppe Dino: vi è comunque una debitoria nei confronti di "Irpiniambiente" che non è normale.

Caputo Massimiliano: ci sono molte somme da incassare dal Comune per taxa rifiuti.

Interviene poi il Sindaco: fermo restando che sono certo che la dott.ssa Trunfio abbia agito correttamente, come anche che il segretario comunale non abbia detto quanto affermato dal consigliere Covino, per il futuro per ovviare ad equivoci chiedo che le domande e le relative risposte siano formalizzate per iscritto. Aggiungo che vi è anche la soluzione di cedere i crediti del Comune verso i cittadini a "Banca sistema". La situazione è seria e le soluzioni vanno trovate con l'apporto di tutti. La Minoranza vuole il dissesto del Comune. In tale ipotesi, alla fine pagherebbero tutti i cittadini, non solo quelli che non hanno versato la taxa rifiuti. È corretto recuperare da chi non paga, ma è difficoltoso. Richiede anni, richiede impegno. "Irpiniambiente" fattura e poi cede il credito a "Banca sistema". Va verificato se tale procedura posta in essere da "Irpiniambiente" nei confronti del Comune di Morra venga effettuata per tutti i Comuni o solo per alcuni. Il foglio excel presentato dal consigliere Covino non può essere preso in considerazione perché privo di ufficialità.

Covino Giuseppe Dino: I fatti hanno smentito quanto affermato dalla maggioranza in sede di Consiglio comunale: dopo tre giorni il Sindaco si è recato presso la sede di "Irpiniambiente" a verificare la situazione debitoria del Comune. Dopo una settimana la responsabile del settore finanziario ha operato alcune verifiche ed ha pagato. Quindi, ho avuto ragione. Non si può, dunque, venire in Consiglio ad affermare che dico "cazzate". Si è avuto conferma che vi erano fatture da pagare anche per il 2011 e 2012.

Caputo Massimiliano: mi sarei aspettato un discorso diverso da parte della minoranza sulla possibilità di ridurre la spesa.

Covino Giuseppe Dino: aspettavano il Piano di cui aveva parlato il Sindaco in occasione della precedente seduta consiliare. Dovevamo discuterne in Consiglio comunale.

Caputo Massimiliano: dovremmo incentivare la popolazione a differenziare in accordo maggioranza e minoranza. Questo potrebbe interessare ai cittadini. Stiamo ponendo in essere le azioni possibili. Credo che il Comune non riuscirà ad incassare tutto. Dovranno essere messe a ruolo parte delle somme dovute. Stiamo cercando di tutelare chi ha pagato e anche chi non lo ha fatto. Per gli anni per i quali non è possibile l'emissione di avvisi bonari, vanno fatti gli accertamenti. Vi sono richieste di rateizzazione da parte dei cittadini, che hanno capito la problematica. Con l'anticipazione di liquidità abbiamo fatto una cosa buona perché si pagano interessi irrisori, altrimenti avremmo dovuto porre in essere azioni più forti, come ingiunzioni di pagamento, nei confronti dei cittadini che non hanno pagato il tributo. Propongo che venga redatto ed approvato un regolamento sul baratto amministrativo. In maniera che se qualcuno non ha la possibilità di pagare possa svolgere prestazioni lavorative a favore della collettività.

Covino Giuseppe Dino: chiedo se ci siano crediti prescritti riguardanti la taxa rifiuti.

Caputo Massimiliano: bisogna verificare. Può darsi che ci siano crediti relativi ad annualità non accertate. Potrebbero anche esserci somme iscritte a ruolo.

Covino Giuseppe Dino: operiamo questa verifica. Se si incassa possiamo estinguere il debito contratto per l'anticipazione di liquidità.

Caputo Massimiliano: se c'è adesione agli accertamenti e agli avvisi bonari emessi dal Comune da parte dei cittadini possiamo estinguere il debito contratto con l'anticipazione di liquidità.

Covino Giuseppe Dino: mettiamo a verbale questo: se si incassa quanto dovuto estinguiamo il debito contratto per l'anticipazione di liquidità.

In definitiva abbiamo chiarito che al 31.12.2017 abbiamo un debito con "Irpiniambiente" di 135mila euro.

Sindaco: voglio chiarire, per evitare equivoci, che quando la minoranza parla del Piano che mi sono impegnato a portare in Consiglio comunale, si riferisce al Piano per la raccolta differenziata porta a porta, non ad un piano per estinguere i debiti. Tale piano che ho avuto informalmente prevede una spesa di 330mila euro annui a fronte degli attuali 240mila. Sono previsti aumenti per il Comune.

Covino Giuseppe Dino: si tratta comunque di una bozza che possiamo rivedere, su cui discutere. Se non ne parliamo proprio non si arriva a nulla.

Chiedo a quanto ammontano complessivamente le note di credito di "Irpiniambiente".

Sindaco: è opportuno che venga data una risposta scritta.

Allegato Verbale di Consiglio Comunale n. 16 del 07 giugno 2018

Al Consiglio Comunale

Il capo gruppo della minoranza Angelo Gargani, pur assente alla odierna seduta per pregressi impegni, rappresenta quanto segue:

Nella seduta consiliare del giorno 31 dello scorso mese di marzo, nel corso della discussione relativa alla situazione debito-creditoria tra il Comune di Morra ed Irpiniambiente s.p.a., sollecitata dal consigliere Giuseppe Covino, ad esplicita domanda del sottoscritto, la dott.ssa Trumfio, il segretario comunale e lo stesso sindaco affermarono e ribadirono che tutti i debiti con Irpiniambiente relativi al periodo precedente al 31 dicembre 2017 erano stati saldati.

Il consigliere Capozza, nel fare proprie le suddette affermazioni, insinuò più volte che il Covino (il quale, carte alla mano, sosteneva invece che vi erano ancora debiti consistenti riferiti a date anteriori al dicembre 2017) si inventava situazioni inesistenti, apostrofandolo ripetutamente con l'espressione, peraltro non consona a questo consesso, "stai dicendo cazzate!"

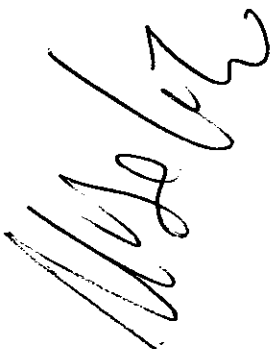
Poichè è ora accertato che non era il Covino in errore tanto che in data 12.04.2018 con mandato di pagamento n. 246 del giorno 12. dello scorso mese di aprile, ossia solo pochi giorni dopo le suddette affermazioni, il Comune ha versato ad Irpiniambiente la somma complessiva di € 31.528,08 a fronte di n. 4 fatture riferite all'anno 2016 ossia per debiti chiaramente precedenti al 31 dicembre 2107, il sottoscritto

chiede

che si dia formalmente e pubblicamente atto di quanto sopra riepilogato precisando che è stata l'Amministrazione ad affermare cose non rispondenti al vero. Chiede inoltre che il consigliere Capozza si scusi con il consigliere Covino per le frasi ingiuriose dal contenuto mendace rivolte allo stesso.

Buon lavoro

Firmato
Consigliere capogruppo
dott. Angelo Gargani



Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Pietro Gerardo Mariani



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nicola De Vito

- *Il sottoscritto Segretario Comunale:*
- *Visto l'Art 124, primo comma del T.U.E.L. 18. 8.2000, n. 267;*
- *Visto l'Art. 3 C. 18 e 54 legge 244/2007;*
- *Visti gli atti d'ufficio;*

A T T E S T A

- *Che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 28 giugno 2018, così come prescritto dalla vigente normativa;*

Dalla residenza municipale li 28 giugno 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to De Vito Nicola

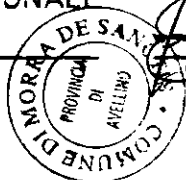


Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Li 28 giugno 2018

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV)
PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO
DAL 28/06/2018 AL 13/07/2018
OPPOSIZIONI

IL SEGRETARIO COMUNALE



IL MESSO

Il Segretario Comunale